

## Mezzo secolo all'Opera

Ricordi, auguri e un regalo simbolico. La cronaca della giornata di festa per Don Michele

Quanti sono i sacerdoti, non solo a Milano e in Lombardia, a vantare 50 anni di servizio nella stessa comunità? Pochi, pochissimi. Uno però c'è, ed è Don Michele Arnaboldi.

Arrivato a Opera nel febbraio del 1958, dal 1994 abita e opera al Santuario della Madonna dell' Aiuto, che ha nel tempo restaurato, sotto la guida delle Belle Arti. Oggi la cosiddetta "chiesa vecchia", dove molti di noi si sono sposati, è un pezzo di Opera di particolare significato artistico, culturale, storico e religioso.

Domenica 3 febbraio la comunità, quella che aveva i calzoncini corti al suo arrivo, i loro figli, i nipoti, gli ultimi arrivati, le vecchie e le nuove famiglie e i sacerdoti che lo hanno assistito negli anni, in particolare Don Agostino, al suo fianco fino al 1985, si è raccolta nella chiesa



parrocchiale per ringraziare Don Michele di tutto questo. Don Olinto ha lasciato che don Michele presiedesse l'assemblea ("perché un pulcino non può insegnare al pollo", ha spiegato citando un proverbio congolese), durante la quale Don Michele ha voluto ricordare anche uno dei momenti più difficili della sua vita: nel corso di una tanto attesa vista al Papa Paolo VI dovette rispondere di no alla

richiesta del Santo Padre di assumere la responsabilità della gestione dei Musei Vaticani. Eravamo nel 1976, Don Michele era sempre in attività, alla ricerca di cose da fare, di nuove opere da completare e il



Papa, avendone colte le qualità, lo voleva con sé. Don Michele rifiutò la proposta non per modestia o per paura, ma perché convinto che il suo posto era in mezzo agli operesi. D'altra parte, da un "operoso" come Don Michele che cosa ci si poteva aspettare?

Durante il pranzo comunitario in oratorio sono stati richiamati tanti altri momenti e tanti ricordi, in particolare quelli di don Agostino. Al suo arrivo a Opera, ha raccontato, si senti dire da Don Michele: "che cos'è quella roba lì?" riferendosi alla moto; da allora si dovette accontentare del famoso motorino, con il quale comunque

riusciva a trasportare anche 4 o 5 ragazzini insieme!

Al termine il vicario episcopale Mons. Mario Delpini ha voluto ringraziare Don Michele portando i saluti e gli auguri dell'Arcivescovo Dionigi Tettamanzi. La comunità parrocchiale ha donato al festeggiato un'icona bizantina e una medaglia del Papa, mentre don Michele ha ricambiato con un nuovo libro sul Santuario.

*Giulio & Guy*